

Negli 8 comuni del Mugello e Alto Mugello le elezioni del 25 settembre hanno visto Unione Popolare totalizzare 1442 voti, in media il 4,30 % di voti validi. Si tratta oggettivamente di una crescita rispetto alle elezioni di quattro anni fa, crescita che si registra quasi ovunque, con la soglia di sbarramento superata, salvo due casi, in tutti i comuni.

Questo non può esimerci, tuttavia, da considerazioni più generali.

Letta l'analisi del voto prodotta dalla Direzione Nazionale, la si ritiene solo parziale, in ragione dell'assenza di una necessaria e opportuna valutazione delle carenze soggettive, tanto dell'alleanza UP, quanto del Partito. Parziale risulta quindi anche il dispositivo che fa seguito nel documento della stessa Direzione Nazionale, per l'assenza di un preciso mandato che risponda alle carenze di natura organizzativa e relative ai nodi mai sciolti nei rapporti con le altre componenti di UP, tali da far correre il rischio che l'esperienza di UP si traduca nell'ennesimo esperimento fallito, esito che ostacolerebbe anziché facilitare il percorso unitario e plurale che il partito ha individuato da anni come strategico per ricomporre una sinistra popolare e di classe nel nostro Paese.

Si ritiene quindi, per la congiuntura attuale e i compiti richiesti al Partito, che sia necessario:

- ottenere un definizione trasparente della natura di UP in quanto alleanza di più componenti, dei suoi organi direttivi e decisionali e insieme dei percorsi e delle modalità di individuazione degli stessi, così da evitare il trascinarsi di una dialettica speciosa e tutta interna che porterebbe, come già successo con Pap, da una parte ad uno scontro sempre più radicalizzato tra le diverse componenti, dall'altra al prevalere unilaterale nei fatti di chi ha in mano le leve di controllo dell'alleanza;
- verificare fin da subito la possibilità di una ricomposizione della collocazione in ambito europeo delle diverse componenti di UP come elemento strategico non solo per affrontare le prossime elezioni europee con la continuità attesa dal nostro elettorato e ottenendo quella credibilità richiesta da quanti potenzialmente ne potrebbero far parte, ma anche per misurare l'attendibilità in un tale contesto del riposizionamento di altre forze politiche del panorama italiano rispetto alla costruzione di uno schieramento allargato che rappresenti e difenda le classi popolari del nostro Paese, come già appare profilarsi sulle questioni della guerra e del reddito di cittadinanza.
- promuovere una mobilitazione a livello nazionale sui temi della pace e del contrasto al caro bollette, aperta a chi condivide una piattaforma pacifista, radicale e multilaterale, impegnando le articolazioni territoriali del partito per una forte caratterizzazione a Sinistra della stessa.